

NE NORMALI NÉ SFRUTTATE!

COLLETTIVE FEMMINISTE QUEER AL PRIDE DI MILANO 2016

IL NOSTRO PERCORSO DI RETE è partito poco più di un anno fa con “No Expo Pride” (20 giugno 2015) e sta continuando con numerose iniziative (manifestazioni, feste, incontri pubblici). Siamo qui per presentarci e per invitarti a partecipare.

LA NOSTRA VISIONE POLITICA va al di là della rivendicazione di singoli diritti civili: coltiviamo il progetto di superare il capitalismo nella sua forma di società basata sullo sfruttamento - dell'essere umano su altri esseri umani, dell'essere umano su altri esseri animali - e sul profitto che ne deriva; portiamo questa visione anche nel dibattito su pratiche molto discusse: tra queste, la “gestazione per altri” che, come in molti casi nella società del capitale, si trasforma spesso in rapporto di sfruttamento (del proprio corpo o del corpo altrui, a seconda del verso in cui la si guarda), e crediamo sia un tema sul quale dover riflettere insieme mettendo a disposizione le diverse visioni e opinioni.

SIAMO SCES* IN PIAZZA IN DIVERSE OCCASIONI durante le settimane in cui il ddl Cirinnà era in discussione in Senato, e ora come allora ribadiamo forte e chiaro che non ringraziamo nessun* per quella legge, una scatola vuota che arriva in ritardo, che esclude completamente la tutela dei bambini e delle bambine di coppie omogenitoriali e che evidenzia ulteriormente la differenza tra una popolazione di serie a e una di serie b. Lavoriamo da oltre un anno alla saldatura fra lotta femminista e lotta LGBTIQ come primo esempio concreto di intersezione delle lotte e dei diversi soggetti oppressi; portiamo le nostre pratiche e le nostre rivendicazioni nel lavoro, nel sistema educativo, nei rapporti familiari: ovunque esso possa diventare una leva per la costruzione di una società solidale ed egualitaria, nella piena libertà di autodeterminazione dei e sui nostri corpi e sulle nostre vite.

RIFIUTIAMO L'INGERENZA E LA LEGITTIMITÀ DI QUALSIVOGLIA SISTEMA DI POTERE basato su un “Dio”, su una “Patria” o sulla difesa di una presunta “civiltà occidentale”, in particolare nelle sue forme di omoneoliberalismo e di difesa strumentale dei diritti civili a copertura di politiche anti-sociali, militariste e predatorie (pinkwashing). Ci impegniamo e impegneremo di più nella costruzione di solidarietà attiva con i migranti e i profughi, rifiutando qualsiasi uso strumentale delle nostre identità per la costruzione di narrazioni razziste, islamofobe ed escludenti. L'integralismo religioso, il neofascismo e il populismo appartengono alla stessa faccia della medaglia tenuta viva da interessi politici ed economici.

CONTESTIAMO IL MODELLO DELLA FAMIGLIA “NATURALE” O “TRADIZIONALE” ovunque esso significhi sfruttamento patriarcale della donna e difesa incondizionata della proprietà privata. Rifiutiamo la riduzione della donna ai soli ruoli di madre o di balia. Rivendichiamo rapporti affettivi basati sulla franchezza e sull'apertura, non sul possesso e sull'esclusività: gruppi e coppie aperte o meno, qualsiasi sia l'orientamento sessuale di chi li compone, sono perfettamente in grado di educare le bambine e i bambini in un clima di rispetto e dialogo. Abbiamo sostenuto e sosterremo la battaglia dei diritti civili (matrimonio e adozioni in primis) ma la nostra visione politica a lungo termine punta al superamento della prigione familista in cui parte del movimento si è auto-confinato, finendo per aspirare al modello che per secoli ci ha oppresse e discriminate. Siamo froce, siamo femministe, siamo queer, e vogliamo essere molto di più che non la brutta copia della famiglia tradizionale basata sul lavoro riproduttivo femminile e sulla difesa incondizionata del privilegio di classe.

CONTRASTIAMO LE FORME DI MONETIZZAZIONE E MARKETING DEI DIRITTI E DELLE IDENTITÀ e, perché nessuno ci dica cosa e come cosa dobbiamo desiderare, creiamo incessantemente situazioni gratuite (senza lo sbarramento classista del costo d'ingresso), dove cresca la consapevolezza politica e la scoperta di sé tramite l'incontro, la discussione, le azioni nello spazio pubblico e le occasioni di festa e di liberazione del desiderio. Abitiamo le nostre contraddizioni e ne facciamo forme di resistenza. Una resistenza frocia e indecorosa.



**collettive
femministe
queer**

Puoi tenerti aggiornata/o sulle attività della rete e delle singole collettive attraverso la nostra pagina FB “Collettive femministe queer”

